









Piazza di Lariano

“Nel Consiglio comunale del 28 aprile 2016, è andata in scena – dichiara in una nota il Consigliere Comunale Casagrande Raffi di Più Lariano – l’ennesima autoreferenziale relazione del bilancio da parte dell’amministrazione Caliciotti. Moltapropaganda elettorale e poca sostanza, come afferma anche lo stesso revisore dei conti. La cosa paradossale, dopo ben 4 anni di loro amministrazione, è che nel discorso di presentazione ancora si accusano le passate amministrazioni, dal 1990 in poi, di gestioni non accorte e poco oculate. Alcune considerazioni ed domande sorgono spontanee. Ma lui dov’era? L’attuale Sindaco siede in consiglio comunale da circa 40 anni, cotanta “esperienza” cosa di buono ha portato al nostro paese? Dal ’94 al 2000 ha ricoperto importanti incarichi proprio relativi al bilancio, esatto? In consiglio comunale, siedono da anni “grandi esperti” della politica locale. Per essere ancor più precisi, uno dei suoi attuali “fidi” assessori, è stato addirittura assessore al bilancio dell’precedente amministrazione, giusto? Alla luce di tutto questo: c’è stata reale e comprovata incapacità amministrativa, che si vuole preservare, oppure precisa volontà di non vedere? La vecchia politica è abituata a demonizzare e colpevolizzare il passato per confondere il presente, il tutto solamente per “eregersi” a paladina di se stessa e difendere il proprio operato.

Si parla tanto di Bilancio Partecipato, ma di fatto nulla è stata la partecipazione dei cittadini ad un bilancio a senso unico.

Ci si chiedono proposte, ma poi non si prendono in considerazione, eppure ne abbiamo fatte di buone e concrete per rilanciare l’economia del paese e per andare incontro alle esigenze delle famiglie in difficoltà.

Nello specifico, il RENDICONTO BILANCIO 2015, per mia onestà intellettuale, è un discreto bilancio, con pagamento dei fornitori e – continua Casagrande Raffi – servizi pari ad una media di 21 giorni, anticipazioni di cassa non utilizzata nel 2015, non rispettato 1 parametro su 10 della deficitarietà strutturale, con un buon risultato di amministrazione (ma purtroppo dovuto ai tanti tagli ed alle maggiori entrate pagate tutte dai cittadini). Di fatto, si registra la scarsità di investimenti per lo sviluppo economico e sociale del paese. Ma veniamo alle troppe note dolenti: rimane pur sempre un bilancio a rischio per crediti non riscossi; residui ed affitti riscossi in minima parte, dei residui del 2015 riscosso solo il 7,13%. Chiediamo Equità e Giustizia per tutti i concittadini. Per trasparenza, a quando l’elenco dei beni comunali con virtuosi e morosi? E’ evidente che ad un anno delle elezioni, meglio soprassedere e non assumersi responsabilità. Ma a farne le spese sono sempre i cittadini precisi e coscienti, a scapito dell’intera collettività, cosa che rimarca anche il revisore. Previsioni iniziali fin troppo trionfistiche, più da spot pubblicitari ed elettorali dei “Mostri della Politica”, come li definisce lo stesso revisore dei conti nella sua relazione, con una mole di lavoro di fatto dispendiosa ed inutile. Grave il fatto che seri contenziosi, da troppo tempo volutamente insoluti, mettono a forte rischio il nostro comune per un possibile dissesto finanziario, quali i € 686.000,00 ora diventati circa € 800.000,00 di un decreto ingiuntivo proprio della stessa Banca Popolare contro il nostro Comune, e non del professionista suo malgrado citato dal Sindaco, nonché altri € 1.500.000,00 per incarichi e spese varie, il tutto risalente anche a moltissimi anni

